

di Jane Elisabeth Cassoli

IL FONDO NUOVE COMPETENZE SPINGE I GREEN JOBS



Con un nuovo decreto ANPAL vengono erogati contributi in favore dei datori di lavoro che hanno stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro.

Il Fondo Nuove Competenze (FNC) ha permesso a molte realtà di rimodulare, attraverso la stipula di accordi sindacali, l'orario di lavoro dei propri dipendenti, destinando le ore divenute in eccesso a causa della pandemia, alla loro formazione, con percorsi di sviluppo delle competenze personali.

Definito alternativo ai classici strumenti di sostegno al reddito in concomitanza di rapporto di lavoro, è stato assoggettato a scadenza il 30.06.2021, ma la sua natura basata sulla comune convinzione che strategie aziendali volte a favorire la formazione e la ri-qualificazione del personale dipendente, possano essere la chiave per una più facile ripartenza economica, ha fatto sì che venisse rifinanziato dal decreto n. 146/2021, dato che i fondi per il biennio 2020/2021 sono completamente esauriti.

Il FNC ha infatti rappresentato un vero e proprio strumento di politica attiva, permettendo alle imprese in difficoltà di migliorare il proprio ciclo produttivo con corsi di preparazione e specializzazione. Questo è stato possibile attraverso lo studio delle competenze proprie della forza lavoro e dei singoli bisogni formativi con la conseguente predisposizione di corsi personalizzati funzionali alla crescita personale dei dipendenti e alla successiva ripresa economica aziendale.

Tra le novità introdotte dal decreto, c'è l'abrogazione dei fondi stabiliti per il programma garanzia per occupabilità dei lavoratori (GOL), già rientrante nell'ormai famoso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo modo, sebbene non sia ancora stato confermato più di 700 milioni di euro sembrerebbero essere destinati all'ANPAL, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, sede del FNC, che ha da sempre il compito di seguirne l'iter burocratico: dalla presentazione della domanda all'erogazione effettiva del contributo alle aziende destinatarie.

Il decreto, specifica che il nuovo FNC 2022 dovrà prevedere, come in origine, la copertura totale del costo del lavoro comprensivo di contributi previdenziali ed assistenziali, delle ore di riduzione destinate alla formazione, ed ovviamente come per i bandi passati, verranno identificati

dal decreto attuativo i requisiti per avere accesso alle risorse. Inoltre, sembrerebbe spuntare tra i nuovi requisiti richiesti un particolare interesse ai programmi di formazione proposti da aziende che operano in settori di transizione digitale, e soprattutto ecologica. Il fine è sicuramente quello di incentivare le aziende all'utilizzo di sistemi di produzione che si avvicinano al concetto di green economy, che per molte realtà risulta ancora lontano.

Un fine legittimo e per molti versi necessario per il progresso, tuttavia in un periodo come quello attuale, instabile ed insicuro, limitare l'utilizzo di uno strumento come quello del FNC, dimostratosi un valido alleato per le attività in difficoltà potrebbe essere rischioso. Si auspica perciò in un intervento moderato sotto questo punto di vista da parte degli organi competenti.

*Jane Elisabeth Cassoli

Giuslavorista e Consulente del Lavoro

consulenza@studiocassoli.com

